

# LA LOTTA

«LA LOTTA» -- Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini  
Settimanale politico

N. 18 del 3 maggio 1979 - Anno XCI - Sped. in abb. post. - Gr. 1 bis - Pubbl. inf. al 70%

Fondatore ANDREA COSTA

UNA COPIA L. 250

PER UNA COMPRAVENDITA  
RAPIDA E SICURA  
DEI VOSTRI IMMOBILI



AGENZIA D'AFFARI

**FENATI LORIS**

Via Appia 92/B - IMOLA - Tel. 35.3.33

## A chi serve una campagna distante dai temi concreti

La « anomalia » della situazione italiana rispetto a quella europea si riflette anche nelle prime battute della campagna elettorale. Unico Paese al mondo, la Italia ha un partito che governa ininterrottamente da oltre 30 anni. Unico al mondo, ha come più forte partito di opposizione (o meglio, di potenziale opposizione), un partito comunista. Unico caso al mondo almeno tra le democrazie, il più forte partito di opposizione, dopo aver propagandato per anni un generico massimalismo rivoluzionario, è diventato improvvisamente, secondo la celebre definizione di Berlinguer, al tempo stesso « rivoluzionario e conservatore » e ha scelto come obiettivo principale quello di andare al governo, non in alternativa o « contro », bensì « con » il partito di maggioranza relativa. Ebbene, a queste « anomalie » strutturali, sintetizzate dal bipolarismo DC-PCI, che sta paralizzando il sistema democratico e portando a continue elezioni anticipate mentre i due « poli » si rafforzano reciprocamente attraverso fasi di scontro e di incontro sapientemente dosate, corrisponde una evidente « anomalia » della propaganda elettorale.

La stampa è così « dentro » la foresta politica italiana da non vederne più i contorni e da non sottolineare il fenomeno. Eppure l'Italia è in questo momento l'unico Paese democratico dove i leaders dei due partiti che vorrebbero egemonizzare il governo non espongono il benché minimo disegno concreto, ma chiedono voti solo discutendo di formule e di schieramenti, senza giustificare il modo di amministrare seguito e senza contestarlo, senza rivolgersi con programmi, promesse, indicazioni precise alle categorie sociali.

In Gran Bretagna, proprio in questi giorni, l'elettorato vede scontrarsi due filosofie sociali opposte. Da una parte, i laburisti puntano sulla solidarietà sociale e sulla giustizia distributiva, dall'altra, la signora Thatcher punta sulla competitività e sull'individualismo. In Francia, l'unità delle sinistre è andata in crisi, almeno formalmente, per l'insistenza del PCF a difendere una concezione burocratica e statalista dell'economia. In Germania, c'è u-

(continua in 2.a pagina)

## L'AUSTERITÀ È SOLO PER I LAVORATORI?

Forse sciopero l'8 maggio

Ci sono dieci giorni di tempo per vedere se è possibile avviare a conclusione le vertenze per i contratti prima delle elezioni. Il sindacato non ha spedito « ultimatum », tuttavia giovedì, nella riunione del direttivo della federazione unitaria, ha detto molto chiaramente che bisogna verificare nei prossimi giorni se le contraddittorie « aperture » del padronato e l'atteggiamento amletico del governo sono l'inizio di una svolta o un altro modo di perdere tempo, e agire di conseguenza, alla proposta di uno sciopero di 4 ore, l'8 maggio, nell'industria e nel-

l'agricoltura. La prima: la federazione dice fin d'ora che lo sciopero dell'8 potrà essere revocato, se si creeranno « le condizioni per lo sblocco dei contatti ». La seconda: il sindacato sa « di avere la forza » per imporre « risultati sostanzialmente corrispondenti ai contenuti delle piattaforme presentate »; ha evitato per ora lo sciopero generale, per non far salire la tensione; ma se sarà necessario accetterà « quella che potrebbe configurarsi come una sfida pericolosa e gravida di conseguenze ». Terza precisazione: il movimento sindacale non può assolu-

tamente accettare senza una reazione durissima che la soluzione dei contratti sia rinviata volutamente e con manovre varie e dopo le elezioni: subire questo, significherebbe accettare che i contratti siano stipulati non attraverso negoziati bensì in base all'atteggiamento del governo e della maggioranza politica di turno. Con un addio all'autonomia.

Dieci giorni non sono insufficienti: per tre categorie (metalmecanici, edili e braccianti) « è finito il tempo delle schermaglie » e ci sono le condizioni per stringere il confronto. In generale, non c'è vertenza in cui le posizioni siano inconciliabili sugli argomenti principali. Non sull'informazione (le rivendicazioni sviluppano quello che già c'era nei contratti del '76, si tratta di « mettere il sindacato in condizione di partecipare alla programmazione conoscendo i dati » e di riconoscere che i lavoratori hanno diritto di tutelarsi quando un'impresa si ristruttura, o decentra la produzione). Non ci sono questioni irrisolvibili sull'orario (le riduzioni richieste « sono finalizzate al duplice obiettivo della occupazione e della produttività », e su questa strada « la negoziazione può esprimere tutta la sua potenzialità »). Neanche le richieste di aumenti salariali comportano problemi irrisolvibili. Quello che blocca le trattative è l'atteggiamento del pa-

(continua in 2.a pagina)

(continua in 2.a pagina)

## Comprensorio: PCI-PSI un accordo tutto da gestire

La divergenza metodologica, conseguente alla crisi del Consorzio socio sanitario fra PCI e PSI sui piani psichiatrici, e relativa sia alla definizione del rapporto fra enti diversi di programmazione e di gestione sia al modo di essere maggioranza unitaria dei partiti della sinistra, ha trovato la sua soluzione, dopo mesi di confronto, in un documento che PCI e PSI hanno portato alla discussione nel Comitato Comprensoriale.

Per la DC, che nelle scorse settimane aveva sollecitato una soluzione dei problemi aperti, sollecitazione legittima di per sé e forse anche utile se avesse avuto l'accortezza di non aggiungervi falsità evidenti sul mancato funzionamento del comprensorio, la soluzione delude. Ci si aspettava, chissà perché, che le finalità del PSI potessero es-

sere quelle di porre le premesse per un ribaltamento delle alleanze: stranamente questa c'è anche l'aspettativa, o meglio il desiderio, di alcune aree del PCI stesso, quelle, per intenderci, che fanno capo al consigliere comunale comunista Baruzzi, animatore di Radio Zero, foglio locale che per il modo distorto e am-

(continua in 2.a pagina)

## Porte chiuse alla Cassa di Risparmio

Fra gli undici cittadini ammessi recentemente quali nuovi soci della Cassa di Risparmio di Imola non figura nessun nome di esponenti commerciali e turistici, non potendo considerarsi tali rispettabilissime persone che pur appartengono al settore.

La decisione presa dal Consiglio

(continua in 2.a pagina)

## AUTODROMO E RUMORE

« Il rumore fa male: da qualsiasi parte provenga il rumore è sempre dannoso »: su questo sono d'accordo la maggior parte dei medici e degli scienziati. Ogni giorno infatti il nostro corpo è chiamato a sopportare una valanga di sollecitazioni sonore sempre più intense e fastidiose. Tutti questi rumori assordanti, oltre a essere causa di distrazione e di notevole disturbo per tutti e in particolar modo per chi svolge una qualsiasi attività intellettuale o per chi riposa, rappresentano anche un serio pericolo per la nostra stessa salute.

L'ENPI (Ente Nazionale Prevenzione Infortuni), che da anni studia i danni dei suoni sull'uomo, ha ormai accertato che il rumore continuo danneggia in modo significativo tutti gli organi, escluso lo scheletro e i muscoli. L'esposizione prolungata a un rumore intenso può avere conseguenze assai gravi sul sistema nervoso, sull'apparato circolatorio, sull'apparato digerente, sulla sfera psichica e perfino sulla vista.

L'organo che viene più facilmente danneggiato è naturalmente l'orecchio, il quale può subire danni irreversibili. Si è calcolato che il livello di guardia per la sopportazione del rumore è di 87 dB (Decibel: unità di misura della pressione acustica) per molte ore prolungate, ma già a 65 dB l'orecchio dà segni di irritazione. Oltre i 90 dB il danno è certo, mentre 120-130 dB rappresentano la soglia del dolore.

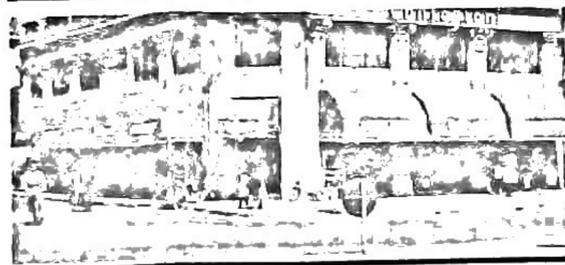
E' possibile eliminare il rumore?

(continua in 2.a pagina)



Un'immagine di quando dentro il parco delle Acque Minerali si svolgevano gare di moto-cross.

## LA ROMAGNOLA



Protegetevi dal sole con tende LA ROMAGNOLA  
Bellissime da vedersi  
Praticissime nell'uso  
Colori e tessuti garantiti

IMOLA  
VIA ALLENDE 6 - Tel. 24133 - 34722

Arredamenti

**A RONCHI**

VIA ASPROMONTE 9/11  
IMOLA - TEL. 22192

## Temi concreti

na netta demarcazione tra il socialismo e il conservatorismo democristiano sul problema fiscale, della partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese, della politica nei confronti dell'Est europeo e del terzo mondo.

In Italia, ogni argomentazione concreta è tabù. Tra un PCI «rivoluzionario e conservatore» e una DC «moderata ma popolare», scende sull'elettorato una notte nella quale, quanto ai programmi, tutti i gatti sono bigi. La conseguenza più immediata è, come è naturale, l'esplosione del qualunquismo, confermata dalla indagine campione secondo la quale addirittura il 47 per cento dei cittadini sarebbe indifferente alla campagna elettorale. Sulle cause si dovrebbero interessare proprio i due maggiori partiti.

Il PCI trae dai suoi modelli internazionali (non si sa quanto ex e quanto attuali) conseguenze disastrose per la sua immagine. Non ha un programma comune europeo, né un programma ben chiaro a livello nazionale, tale da far sapere con precisione, al di là di alcuni luoghi comuni ovvi (come quello delle «mani pulite») quale tipo di politica seguirebbe qualora si trovasse a governare.

La DC, ancor di più dei comunisti, trae enorme vantaggio dal non scendere sul terreno concreto, perché il suo malgoverno è sotto gli occhi di tutti, ed è particolarmente evidente proprio nei settori dove la sua egemonia è stata assoluta.

Basti pensare come tutti i settori su cui in tutti questi anni è gravata la cappa di piombo democristiano siano in deficit. Bastano solo pochi esempi: l'agricoltura italiana che pur avendo la percentuale di addetti più alta in Europa registra il minimo di produttività e il massimo di importazioni dall'estero. E ancora il deficit petrolifero, le disastrose condizioni del Sud, l'assoluta insufficienza dell'apparato burocratico dello Stato...

Davvero, di fatti e programmi, nell'interesse dell'equilibrio bipolare, è meglio non parlare. Anche perché in questi tre anni di compromesso storico strisciante, governo e Parlamento non hanno risolto un solo problema concreto. A meno che non si voglia sostenere che la legge sull'equo canone ha risolto il problema della casa.

## Austerità

dronato, che ripropone adesso le pregiudiziali ideologiche che aveva rinunciato a porre all'inizio, e l'atteggiamento ambiguo del governo. «Se parliamo di cose concrete, e il padronato mette da parte l'ideologia, si può stringere», insomma.

Mettendo tutte le carte in tavola, il sindacato ha precisato anche quello che padronato e governo non

possono sperare. Non saranno accettate soluzioni diverse per le imprese pubbliche e per quelle private (il che significa che il contratto Intersind e quello degli industriali metalmeccanici privati dovranno avere la stessa impostazione). Non sarà accettata la tecnica del carciofo, usando la quale il padronato vorrebbe scegliere nella piattaforma le foglie che accetta di mangiare, e quelle che sputa. Le piattaforme sono un tutto unico, e tali rimarranno. Non sarà accettata, infine, neanche la proposta di collegare la trattativa sulla diminuzione dell'orario con il problema dell'assenteismo (l'Intersind ha proposto di agire in questo senso non pagando più ai singoli il primo giorno di malattia, i privati si stanno muovendo con la stessa logica). Il sindacato sa che il problema dell'assenteismo eccessivo esiste, seppure non nelle dimensioni descritte dagli industriali, ed è pronto ad affrontarlo. Ma non cancellando diritti acquisiti e non utilizzando il contratto: se ne dovrà discutere a parte, dopo.

Per quanto riguarda la mossa plateale della Federmeccanica, che ha denunciato la FLM per i «presidi» delle portinerie (sono cominciati il 26 e continuano in 120 fabbriche a Milano, 160 a Brescia, centinaia nelle altre zone), la Federazione unitaria «respinge giudizi di leggittimità», e conferma che le lotte, anche dure, non debbono «rispondere a sollecitazioni di carattere massimalistico».

## Autodromo

Tutti gli esperti sono d'accordo che non è facile, ma è necessaria soprattutto la volontà di farlo perché è certo che eliminando il rumore si contribuisce in modo determinante a migliorare la vita di noi tutti.

Per questo motivo il rumore è un grave problema da tenere sempre presente qualora ci si appresti ad effettuare studi sull'assetto del territorio e sulla situazione sanitaria. Una appropriata individuazione delle maggiori sorgenti di rumore e una loro dislocazione in zone adeguate rappresenta l'unico modo per rendere valido un qualsiasi discorso di assetto territoriale e al tempo stesso efficace un'azione preventiva nei confronti delle malattie dovute al rumore.

A questo punto non si può fare a meno di prendere in considerazione l'Autodromo «D. Ferrari» che, nei giorni in cui è utilizzato per gare, prove e collaudi, rappresenta una delle maggiori fonti di rumore per la nostra città.

L'autodromo imolese è urbanisticamente situato in posizione sbagliata. E' infatti assurdo che un impianto motoristico sorga nelle immediate vicinanze di scuole e di istituti di istruzione, di impianti ospedalieri e psichiatrici nonché di estese zone adibite a civili abitazioni. Il parco cittadino delle «Acque Minerali» e i maggiori impianti sportivi e ricreativi della città sono addirittura da esso circondati.

E' facile quindi immaginare come, nelle giornate di utilizzo del circuito queste zone siano investite

da una grande quantità di forti rumori, pari a quelli di un jet in decollo, nel raggio di 200 m dall'autodromo.

Durante le stesse giornate all'interno di un istituto di istruzione si sono registrati 73 dB, e quando lo stesso regolamento comunale d'igiene prescrive che: «sono da considerarsi insalubri e dannosi al benessere i rumori che pervengono all'interno delle abitazioni con intensità superiore ai 30 dB».

L'inquinamento acustico rappresenta quindi un grave problema che oggi rischia di farsi ancora più acuto. Difatti, mentre la Convenzione 1972 limitava le giornate complessive di utilizzo dell'impianto a 32 l'anno, la Convenzione 1976 non pone più alcun limite a queste giornate. Diventa così clamoroso il contrasto fra l'attività prolungata dell'impianto motoristico, che potrà prolungarsi per buona parte dell'anno, e l'esistenza nei suoi paraggi di popolosi quartieri e di molte strutture della vita sociale cittadina (scuole, ospedali, strutture per il tempo libero).

I medici degli impianti ospedalieri, i docenti e gli studenti saranno costretti a lavorare con un rumore di fondo eccessivo e intollerabile. Si porranno gravi problemi di abitabilità per tutte le residenze civili più prossime all'autodromo mentre il parco pubblico e gli impianti sportivi e ricreativi saranno praticamente inutilizzabili dato che è assurdo sperare che una zona adibita al riposo e alla ricreazione possa vivere all'interno di un impianto motoristico.

Per ultimo non bisogna dimenticare che la Convenzione prevede «un piano per la difesa della città dai rumori derivanti dall'uso dell'autodromo» (art. 12), ma ben pochi sono stati fin'ora gli interventi in questo senso.

Pensare di bloccare i rumori con poche file di piante poste fra l'autodromo e la città è pura follia: sarebbe come pretendere di fermare un carro armato con una semplice staccionata di legno.

Stando le cose in questi termini la nostra associazione invita le forze politiche e sociali a impegnarsi sempre di più per spingere l'Amministrazione Comunale Imolese e l'Automobil Club di Bologna a rivedere l'intera questione per evitare che errori difficilmente rimediabili possano compromettere ulteriormente le più elementari esigenze di una serena convivenza umana nella nostra città.

WWF - Imola

## Sfascio del territorio

portata dalle altre forze politiche, che cioè il danno è già stato fatto con precedenti escavazioni, anche perché tra l'altro non è del tutto vero che ormai non vi è più nulla da salvare. Esiste ancora una pur lieve circolazione di acque, nella zona ancora da scavare, alimentata debolmente dal Canale dei mulini.

Era a parere dei socialisti vera la prima indicazione del piano cave, ora modificata, che indicava in un periodo di blocco delle escavazio-

ni la possibilità di verificare la capacità naturale di riassetto della zona.

Nè può costituire elemento decisivo di valutazione positiva il dato della qualità del materiale, per il quale esistono precise alternative, le ghiaie di monte (monte del Verro), indicate nello stesso piano delle cave.

Precisi interessi dunque, che PCI e DC con l'appoggio del PRI hanno anteposto alla necessità collettiva. La stessa azienda interessata ha brillato nelle passate settimane per l'adozione di una forma inaccettabile di pressione, il blocco immotivato delle forniture di materiale alle aziende edili imolesi.

Inoltre non esistono garanzie concrete che l'escavazione, ove anche permessa con criteri rigidi, avvenga correttamente, essendo del tutto insufficiente il sistema delle multe: occorre prevedere anche la revoca delle concessioni, fin dalla prima violazione.

Forze politiche ed enti locali devono dare precisi segnali di fermezza e coerenza, essendo grande la preoccupazione di larghe fasce di cittadini per la sorte del territorio. La questione passerà ora al Comune di Imola per la gestione concreta delle indicazioni votate a maggioranza in Comprensorio; anche in quella sede il PSI manterrà una posizione di grande fermezza e di grande coerenza assumendo un atteggiamento negativo rispetto all'escavazione nei terrazzi bassi.

Al momento esiste un ulteriore problema: l'unico geologo della commissione cave del Comprensorio, il dott. Ricci Lucchi, minaccia di dimettersi dalla commissione stessa in quanto non sarebbero state prese in adeguata considerazione alcune sue perplessità in ordine al risultato delle perizie tecniche sulle quali tra l'altro si è basato il voto positivo di PCI, DC e PRI.

Per il PSI infine occorre che si guardi in maniera diversa alla intera questione dell'assetto e difesa del territorio, gravi preoccupazioni in questo senso sono destinate anche dalla ipotesi, favorevolmente accolta da PCI e DC, di consentire l'escavazione a cielo aperto nella valle del gesso, ipotesi che trova fin da ora l'opposizione del PSI a tutti i livelli.

## Comprensorio

biguo che usa nel riportare notizie, spessissimo false e tendenziose, sempre legate a interessi precisi, per quello che sa e non dice, vicende del territorio ad esempio, ha valso al Baruzzi il non piacevole appellativo di «Pecorelli del Santerno».

La vicenda politica, quella vera, ha trovato una positiva conclusione, sciogliendo sul piano teorico i nodi che l'avevano generata, e particolarmente seppellendo la logica delle larghe intese, che aveva, questa sì, generato immobilismo, ingabbiato i socialisti, svilito l'opposizione, rendendola non già un confronto di idee e di programmi bensì un tarlo istituzionale. I socialisti escono soddisfatti da questa vicenda, non hanno fatto pagare al PCI nessun prezzo di poltrone, viceversa sono

sulla strada di sconti da fine stagione, non sono andati a Canossa, né a piedi nudi né con gli stivali da cavallerizzo. Si può ammettere che ciò possa essere deludente, per molti, abituati a vedere e a voler vedere il PSI alla propria maniera, ma come in questa occasione si è rivelato vero il detto che chi osserva il cielo in una pozza d'acqua vede i pesci sugli alberi.

Il documento comune sancisce un dato molto importante: la fine del centralismo democratico nella maggioranza, se divergenze vi saranno esse saranno rese pubbliche, se le diversità saranno inconciliabili ognuno voterà a seconda della propria convinzione.

Detto così sembra banale, è invece l'inizio di una nuova tensione politica, di un rapporto tutto da gestire, e per le stesse minoranze si porrà il problema di come concretamente rapportarsi a questa situazione nuova, attivamente e senza strumentalizzazioni, né illusioni di sorta, per evitare di restare poi delusi come è capitato alla DC e al «Pecorelli del Santerno».

Né occorrerà meravigliarsi se poi nella stessa seduta, da subito, il PSI ha dato prova di quanto le cose scritte nel documento sono per i socialisti linea politica: voto contrario alla escavazione della ghiaia nei terrazzi bassi del Santerno, mentre PCI e DC (quando si dice il caso!) hanno votato a favore.

Occorre però registrare che il clima complessivo del comitato comprensoriale è stato fattivo e responsabile, se si eccettua l'intervento inquisitorio del prof. Cardelli per il PRI, ma bisogna capirlo; chi sostiene la pena capitale deve anche condurre processi inquisitori severi e precisi.

Nella stessa seduta del Comitato comprensoriale si è approvato il Piano Agricolo di zona; la DC in questa sede ha presentato un proprio autonomo contributo, pregevole per molti versi, recepito per molte parti anche nel piano comprensoriale, pur tuttavia ciò non ha comunque consentito alla DC di fornirne un equilibrato giudizio. Aria di campagna elettorale! Per tutti.

## Porte chiuse

di amministrazione assume un certo sapore discriminante che ha suscitato sorpresa e disappunto negli ambienti mercantili. Riesce difficile pensare che certe prevenzioni siano penetrate addirittura in un istituto di credito e forse qualcuno ha formulato l'ipotesi di una carenza di segnalazioni.

L'Associazione Commercianti della Zona di Imola ritiene perciò indispensabile rendere di pubblica ragione che essa aveva tempestivamente segnalato tre nominativi di operatori del settore tutti e tre degnissimi nonché idonei a recare un contributo di esperienza e di probità e non soltanto a realizzare una presenza puramente simbolica.

I rapporti fra l'Associazione e la Cassa — due enti così profondamente inseriti nella vita cittadina — sono complessi e molteplici. Sono stati anche, sinora, molto cordiali. Ma qualche cosa va cambiando nella C.d.R. e quindi saranno necessarie verifiche e revisioni anche da parte Ascom.

La nota, che riprendiamo integralmente dall'organo dell'associazione commercianti, sottolinea il malumore che con la nomina dei nuovi soci della Cassa di Risparmio, si è diffuso negli ambienti produttivi della città.

Riteniamo sia molto difficile tenere che si sia trattato unicamente di una «carenza di segnalazioni» — e non solo perché anche ove queste vi sono state non si è voluto tenerne conto —; più realisticamente ci si è trovati di fronte alla ostinata volontà di mantenere le rappresentanze in un Ente di diritto pubblico all'interno di una ristretta oligarchia in grandissima parte non più rappresentativa della realtà economica e sociale della città.

Nel rilevare che «qualcosa va cambiando nella C.d.R.» nel senso di una maggiore chiusura alle poche associazioni di categoria va posta come ovvia conseguenza che, per aprire l'istituzione agli interessi reali della città, qualcosa va cambiato all'interno dell'Istituto di Credito di via Cavour.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA

tuttifrutti

cooperativa grafica pubblicitaria a.r.l.  
serigrafia, fotografia, comunicazioni audiovisuali,  
via paolo costa, 7 - tel. 36401 r.a. - 48100 ravenna.

TARIFE PER MODULO (5,5 x 4,5)

SCALA SCONTI: (da 1 a 10 moduli) L. 6.000 (11/30)  
L. 5.500 (31/90) L. 5000 - (91...) L. 4.500. LEGALE  
L. 350 per m/m colonna; REDAZIONALE L. 600 per  
m/m colonna; FINANZIARIA L. 450 per m/m colonna;  
ANNUNCI ECONOMICI: Corpo 8 chiara L. 140  
per parola - corpo 8 neretto L. 250 per parola.

Piede pagina e negativi aumento 10%

Posizione di rigore aumento 25%

rivestimenti in legno:  
telefonare al 41273

**STIL LEGNO**

40026 IMOLA (BO) via Xella, 2 (già via Marconi, 119)

Vendita ingrosso e dettaglio

PANNELLI - PERLINE - LISTONI - SOFFITTATURE  
ISOLANTI - CORRIMANO - BATTISCOPIA -  
PARASPIGOLI - CORNICI - MANTOVANE E  
BASTONI PER TENDA

**ARTICOLI PER HOBBISTI**

# La posizione del Sindacato sul problema energetico

Sintesi della relazione di R. Calzolari (UIL Parma) al Convegno organizzato dall'AICS il 7 e 8 aprile a Bologna

## Origine e sviluppo del problema

Penso di articolare il mio intervento in due momenti precisi e volendo abbastanza distinti; una prima analisi delle posizioni assunte dalla Confederazione Unitaria Nazionale dal '72-'73 ad oggi e un'esposizione invece più personale o come vedremo non propriamente unitaria, che sta investendo l'organizzazione sindacale cui appartengo e che mi auguro segni un'esempio da seguire per tutti.

Si deve risalire agli anni '72 e '73 per trovare una documentazione di respiro abbastanza generale sul problema energetico, determinata evidentemente dallo choc economico che iniziava in quel periodo ad investire l'Europa, dopo la ormai dimostrata ingerenza delle multinazionali americane del petrolio sul prezzo dello stesso di fonte medio-orientale.

In tali documentazioni unitarie si puntava all'ottenimento di quattro importanti obiettivi:

1) Necessità di disporre in modo chiaro e sistematico, di una politica nazionale per le fonti di energia e di una sua coerente attuazione; il CIPE doveva diventare il coordinatore massimo di questa programmazione energetica e, in proiezione decentrata, si richiedeva un coinvolgimento preciso delle Regioni, sia in fase di realizzazioni della politica nazionale, sia per gli aspetti più direttamente operativi in connessione con le decisioni di locazione e con le esigenze di programmi regionali ed inter-regionali di sviluppo.

2) Il Sindacato puntava decisamente verso un maggiore sviluppo della energia nucleare e quindi, elettronucleare, chiedendo esplicitamente il superamento da parte del Governo, di remore sulla convenienza economica a breve termine, affrontando subito coerenti programmi di prospettiva, sia di ricerca pura e applicata e sia di utilizzazione industriale dei materiali nucleari e delle loro possibilità energetiche, nonché di ogni altra forma di energia.

3) Una chiara volontà di recupero economico e sociale del Mezzogiorno, sfruttando quegli stessi propositi in campo nucleare e petrolifero, al fine di sviluppare il tessuto economico e produttivo del paese in una prospettiva commerciale europea e di contrattazione diretta con i paesi produttori di combustibili.

Da questo ultimo punto si delineava chiaramente, la volontà di un superamento della mediazione economica delle multinazionali del petrolio e un definitivo allargamento

dell'uso del gas metano alle regioni meridionali.

4) Il problema delle acque — in esso si sviluppa un preciso discorso utilizzo plurimo delle stesse e un superamento della normativa vigente riferita alla protezione di questo bene e all'utilizzo sociale, agricolo e energetico dell'acqua.

A questi problemi facevano seguito direttamente richieste di impegni in geoterm nella ricerca di nuove fonti energetiche e un grosso discorso sull'energia elettrica; discorso che si articolava in cinque proposte:

a) predisposizione di un piano previsionale sul medio periodo per lo sviluppo di energia elettrica, avvalendosi della partecipazione attiva delle Regioni in materia di localizzazione degli impianti di produzione;

b) richiamo di competenze precise alle Regioni in materia di localizzazione degli impianti di produzione;

c) il vincolo di utilizzare combustibili puliti o provocate antinquinamento, valutando anche la possibilità di costruire grossi impianti;

d) negare autorizzazioni all'industria per autoproduzione di energia elettrica, ma incrementare invece, forme di recupero dell'energia all'interno del ciclo produttivo;

e) avvio immediata alla costruzione delle centrali in progetto in stretta collaborazione con gli Enti Locali.

Prima di passare ad ulteriori documentazioni, che vedrete, segnano precisi spostamenti d'ordine politico ed economico nel Sindacato, vorrei rimarcare solo un aspetto che mi sembra fondamentale in questa discussione; la parte riferita all'Energia nucleare.

In questo periodo, il Sindacato rimarcava con forza i vantaggi dell'uso dell'atomo pacifico: minor richiesta di infrastrutture, potere di essere molto meno inquinante allo esterno ove si realizzassero le indicazioni dell'OCDE, e diminuzione dell'approvvigionamento in modo continuo dai mercati esteri.

Si aggiungeva che pur su queste premesse, ci si doveva scontrare con gli alti costi e con una chiara carenza di conoscenza tecnologica dell'uso nucleare, che portava perciò il movimento sindacale nella direzione di richiedere sforzi precisi sui reattori provati e passaggio, con l'acquisizione della tecnologia europea, ai reattori veloci, concepiti come punto ottimale d'arrivo e di assestamento della nostra struttura energetica; per fare questo però, giustamente si richiedevano impegni anche in altri settori del ciclo del combustibile nucleare, quali l'arricchimento e il ritrattamento del combustibile.

Sempre su questa impostazione, arriviamo al convegno di Ariccia del 4-5 Dicembre 1975, e alla presentazione della nuova versione della Vertenza Energia come momento di

mobilitazione dei lavoratori nei confronti delle inadempienze del Governo e dei pericolosi giochi politici che si iniziava ad intravedere nell'ombra rispetto al problema delle licenze, delle licenze e dell'approvvigionamento dell'uranio.

Per questo ultimo problema, si



arriva addirittura ad invitare i responsabili del settore energia, ad incentivare ricerche di uranio in Italia, aggiungendo così un ulteriore anello alla «catena» del ciclo del combustibile nucleare.

Si chiede la rapida messa in cantiere delle centrali nucleari già ordinate, ma nello stesso tempo si incentiva con più forza che nel passato, la ricerca ed una normativa adeguatamente sensibile, sulle energie alternative; tutte queste proposte (ne tralascio per ragioni di spazio, parecchie), dovranno essere coordinate e controllate a livello parlamentare, criticando così le tesi del Governo della nascita dell'Alto Commissario dell'energia.

Al di là di tutto questo però, sempre nel dicembre '75, nasce una prima precisa «critica» sul nucleare, che porta il Mov. Sind. a condannare il faraonico progetto di 20 centrali nucleari presentato dal Min. Donat-Cattin, e con esso, quasi in contraddizione con se stessi (n.d.r.) il progetto complessivo di spese di 35-40.000 miliardi occorrenti per tutte le strutture di «appoggio» alla centrale.

Si sviluppa, a questo punto, la cosiddetta teoria del SI-PURTROPPO, cara ai compagni comunisti e che rivolge in termini compromissori la questione nucleare: farne poche (12-16 max) per coprire un potenziale fabbisogno al 1990 di energia elettrica, che si afferma, potrebbe mettere in crisi lo sviluppo dell'occupazione, questo, sempre tenendo ferme le premesse sulla sicurezza (accentuate in quel periodo dalla nascente contestazione mondiale ecologico-politica al nucleare).

Ultimo discorso alla base della

questione è il perseguimento della autonomia tecnologica dell'industria elettro-nucleare italiana, si teorizza cioè, uno sblocco commerciale preciso verso i mercati esteri, derivante dalla messa in cantiere del «piccolo» pacchetto di centrali nucleari, (affermazioni queste, a mio modesto parere, particolarmente gravi, se si considera che gli sbocchi di cui si parla, sono sostanzialmente i mercati del Terzo Mondo, notoriamente preda dell'imperialismo capitalistico e non della evoluta ma democratica tecnologia italiana, e sempre senza tenere conto, che nessun paese del terzo e quarto mondo, accetta insediamenti nucleari, senza l'anticipazione dei capitali occorrenti e senza vedere risolti il problemi delle scorie e del ritrattamento, che non possediamo neppure in Italia!)

Dal '75 ad oggi, nel sindacato si assiste poi, ad uno scollamento sempre più accentuato sul problema energetico; la «patata» nucleare inizia a scottare e contraddizioni di questa scelta risultano via via, sempre crescenti per l'assurda gestione politica del governo.

Infatti assistiamo ad un'altalena pericolosa degli organismi responsabili, che dal P.E.N. edizione '75, slittano fortuosamente nella Commissione Parlamentare sull'energia, ridimensionando parecchie decisioni, ma, per poi vedersi il tutto ribaltato da un CIPE che il 23-12-1977, riafferma con forza l'ineluttabile di una ingente e prolungata scelta nucleare, mettendo alle corde quel sindacato che tende ad arretrare rispetto alla «prima linea» dello scontro governativo, lasciando ad una strumentazione e carente gestione dei partiti, un problema che si fa sempre più grosso.

Rispetto a questa situazione, che vi renderete conto inizia a vedermi più come soggetto critico, che analizzatore e basta, la U.T.I. come componente singola della Confederazione Unitaria, inizia una battaglia personale nei confronti del nucleare, o meglio, si sforza a mio parere più delle altre OO.SS., di mettere a fuoco questo contraddittorio aspetto della politica energetica; individuando

fra l'altro un grosso attacco da parte del padronato e di un Governo suo collega, nei confronti del diritto di decidere delle popolazioni sulle scelte, che appaiono giorno dopo giorno, più che una sterile riproposizione di un'asservimento alle multinazionali americane, che una seria programmazione energetico-industriale, tesa alla modifica del modello di società tanto decantato dalle sinistre e dal sindacato in prima persona.

L'ultima proposta, lanciata dal compagno Benvenuto assieme a politici e esperti dell'area socialista, tende per esempio a sospendere per tre anni qualsiasi installazione nucleare in Italia, e nel contempo, sgombrare il campo da sotterfugi economici di vario tipo, promuovere oltre ad una seria e approfondita consultazione del pensiero delle popolazioni, una ricerca realmente finalizzata, sull'energia alternativa, e dato fondamentale, l'attuazione concreta di una politica del risparmio, che al di là delle polemiche più accese, è dimostrato, permetterebbe un miglioramento molto superiore della bilancia dei pagamenti, di quanti quanto non si otterrebbe con 12 centrali nucleari.

Voglio aggiungere solo un'altro dato; la UIL è l'unico sindacato in Italia, che punta ad un convegno nazionale sull'energia dove, tutti i personaggi in campo, avranno la possibilità di confrontarsi, senza preclusione politica alcuna, per intenderci, un confronto sui dati di fatto che vanno dalle mistificazioni del «buco» energetico dell'ENEL, agli aspetti non risolti della sicurezza, e alla truffa madornale che sta dietro agli intendimenti governativi, sulle energie alternative e al di là di questo momento di verifica che da troppo tempo si aspetta nel nostro paese; è in questi tre anni di «moratoria» che si dovrà approvare uno studio serio sulle «alternative» reali e potenziali.

La sintesi della relazione di G. Prati (UIL - Piacenza) verrà pubblicata sul prossimo numero.

## Proposta di moratoria dell'AICS sulla costruzione di impianti nucleari

(II parte)

Titolo 5 - PROCEDURA DI CONTROLLO, DI SICUREZZA SANITARIA E AMBIENTALE

Art. 19) Tutte le funzioni in materia di controllo sulla sicurezza, prevenzione e protezione sanitaria e ambientale sono esercitate dal Ministero della Sanità e dalle Regioni, secondo la ripartizione delle competenze stabilita dalla vigente normativa.

In nessun caso le funzioni di cui al 1.0 comma del presente articolo possono essere esercitate da organi statali o regionali a cui siano attribuite competenze in materia di promozione delle attività di produzione e vendita dell'energia.

Art. 20) I risultati del controllo ambientale sono messi a disposi-

zione di chiunque ne faccia richiesta, salva la possibilità di non indicare esplicitamente i soggetti pubblici o privati su cui il controllo si esercita.

Tali risultati sono annualmente pubblicati a cura della Regione.

La pubblicazione predetta conterrà altresì un elenco dei nominativi delle persone condannate per violazione delle disposizioni sulla tutela dell'ambiente.

Art. 21) Il Governo è delegato ad emanare entro un anno della entrata in vigore della presente legge norme aventi valore di legge sulla disciplina delle procedure di impatto ambientale da osservarsi per qualunque insediamento di produzione energetica con potenza unitaria di picco maggiore a 20 megawatt termici o elettrici.

### MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

## UNIPOL

ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento del lavoratore in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

AGENZIE

## ASSICOOP

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori il seto medio, e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative.

Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430  
Castel S. Pietro T. - Via U. Bassi 2 - Tel. (051) 941002

## Edilmoderna

poster da parete  
moquette nazionali ed estere  
rivestimenti murali in carte,  
stoffe, sugheri, ecc.  
controsoffittature in legno e alluminio  
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro  
pavimento legno «pronta posa»  
via montanara, 12 - imola - tel. (0542) 40953

# Successo della manifestazione « Città di Imola »

Si è inaugurata, Domenica 22 Aprile alle ore 10, alla presenza delle massime Autorità Civili e Militari della Città, all'Auditorium della Cassa di Risparmio, la tredicesima Mostra Filatelico Numismatica « Città di Imola », abbinata al Convegno Commerciale dell'« Antiche Romagne ». Il nastro è stato tagliato dal prof. Fanti Augusto, Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Imola, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

La rassegna, organizzata dal Circolo Filatelico Numismatico « G. Piani » con il patrocinio del Comune e dell'Ente Provinciale per il Turismo ha aperto i battenti Sabato 21 Aprile.

Chi sono i collezionisti che hanno presentato le loro raccolte? In gran parte imolesi (la mostra era ad invito), ma c'è un perché: « Lo scorso anno abbiamo festeggiato il 20.º Anniversario della fondazione del Circolo — spiega il suo presidente, Gianfranco Bernardi — quest'anno, quindi, abbiamo voluto dimostrare con la mostra, il lavoro svolto in vent'anni dai collezionisti Soci, purtroppo per mancanza di spazio non è stato possibile esporre che poche raccolte ».

Erano comunque esposte raccolte di espositori che venivano da un po' più lontano. Luigi Morera, di Varallo Sesia, presidente dell'Associazione Italiana di Maximalia, Cacci Gianni, faentino e veronese di adozione e Settimelli Massimo di Firenze. I primi due hanno esposto collezioni di Maximalia, il terzo una bellissima raccolta sui campi di concentramento nazisti.

Come hanno spiegato gli organizzatori, la presenza della maximalia a Imola ha un significato. Vuole anticipare una manifestazione in programma dal 23 al 30 settembre p.v.: una Bilaterale Italia-Ungheria di maximalia con l'esposizione di venti raccolte presentate dai due paesi, conferenze ed iniziative varie e la presenza dei rappresentanti diplomatici delle due Nazioni.

L'affluenza del pubblico alla mostra è stata veramente grande e lo dimostra il fatto che durante l'intervallo di mezzogiorno gruppi di persone sostavano davanti ai cancelli dell'Auditorium in attesa dell'apertura.

Il Convegno Commerciale dell'« Antiche Romagne » ha registrato un buon successo nonostante la crisi che sta attraversando il nostro Paese; discreto il volume degli affari e notevole è stato anche il volume degli scambi effettuato dai collezionisti.

Sabato 21 Aprile presso i locali della mostra-convegno ha funzionato un ufficio postale distaccato dotato di annulli postale figurato e moltissimi sono stati i marcofili che hanno fatto obliterare buste e carto-

line.

Per l'occasione gli organizzatori hanno edito una cartolina ricordo che, come al solito, è stata data gratuitamente ai bimbi che domenica mattina hanno visitato la mostra.

Durante le giornate filatelico-numismatiche imolesi hanno avuto luogo, presso l'Auditorium della Cassa di Risparmio, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana di Maximalia e il Consiglio Direttivo del Centro Italiano di Filatelia Resistenza per deliberare su importanti manifestazioni nazionali ed internazionali.

Questo dimostra che anche nel campo della Filatelia e della Numismatica Imola sta diventando un punto di riferimento.

Il Comitato organizzatore della mostra-convegno, sente di dovere ringraziare, a mezzo nostro, quanti hanno collaborato alla riuscita della manifestazione.

## ESPOSITORI FILATELICI

Settimelli Massimo (Firenze).  
(La deportazione nazista)  
Mazzini Pier Paolo (Imola)  
(Storia della vita sulla terra)  
Cacci Gianni (Verona)

## Le caratteristiche artistico paesaggistiche del Comprensorio

Giovedì 3 maggio alle ore 20,30, presso il Ridotto del Teatro Comunale di Imola, verrà presentato l'elaborato costituente la Carta delle Caratteristiche Artistico-Paesaggistiche del Comprensorio Imolese.

L'iniziativa è stata realizzata dal Comprensorio Imolese, dal Comune di Imola e dalla Cooperativa che gestisce l'Agenzia Viaggi « Santerno » di Imola, tramite lo studio di grafica e pubblicità « Spazio Comunicativo » di Imola e vuole porsi come strumento divulgativo di tutto quanto il territorio del nostro Comprensorio può offrire per scopi ricreativi, culturali e turistici in generale.

La carta ridotta in agile formato pieghevole, oltre che fornire l'immagine dell'intero territorio comprensorio in scala 1:70.000 ove sono riportati i simboli relativi alle emergenze di valore artistico-ambientale (parchi, pievi, monumenti, ecc.) ed indicati gli itinerari consigliati, fornisce, per ciascun Comune del Comprensorio tutte quelle notizie utili a chi intende visitare i nostri luoghi con un'ottica più attenta ed impegnata rispetto a quanto avvenuto finora. Le indicazioni riportano i mercati, le fiere, le sagre, le princi-

(Dall'Antifascismo alla Resistenza)  
Morera A. Luigi (Varallo Sesia).  
(Veicoli a motore)  
Mazzini Pier Paolo (Imola)  
(Annulli e Timbri postali della Repubblica di San Marino)  
Cacci Gianni (Verona)  
(Lenini)

ESPOSITORI NUMISMATICI  
Gioiellieri Aldo (Imola)  
(La Resistenza nelle monete e nelle medaglie)

Cotroneo Antonio (Imola)  
(Medaglie: Ire di Casa Savoia - Uomini Illustri)  
Grilli Afro (Imola)  
(Medaglie della FAO)  
Ronchi Ledo (Imola)  
(Leonardo da Vinci nelle medaglie)  
Casadio Mario (Imola)  
(Pesi Monetari)  
Badiali Ettore (Imola)  
(Monete e medaglie di Umberto I - Colonia Eritrea).

Ad ogni espositore è stata consegnata una artistica targa ricordo, mentre all'Associazione Italiana di Maximalia è stato assegnata una artistica coppa in Ceramica offerta dalla Cooperativa Ceramica Imola. Le targhe sono state messe a disposizione degli organizzatori da Enti pubblici e privati.

pali feste religiose, le manifestazioni sportive, culturali e di svago, gli alberghi e ristoranti e quant'altro concorre a fare di questa carta una vera e propria guida figurata a servizio dell'ospite ma anche dei residenti.

La presentazione, oltre che alle diverse componenti della società locale, viene rivolta in particolare al mondo della scuola in quanto si ha ragione di ritenere che quanto realizzato possa costituire un valido strumento didattico per una più ragionata conoscenza della realtà dell'intero territorio comprensorio.

## Visita guidata del CAI a Monte Beni

Domenica 6 maggio il CAI di Imola organizza una visita guidata a Monte Beni (m. 1263) tra i passi della Raticosa e della Futa.

Il Beni è uno dei più caratteristici monti, per la sua origine e struttura, dell'alta valle del Santerno. Interessante anche per le belle infiorescenze primaverili. Dalla cima, raggiungibile con buoni sentieri si domina un vasto panorama delle montagne e valli circostanti.

L'escursione, alla portata di tutti, grandi e piccoli, si svolgerà nella mattinata. Il pomeriggio, per chi lo desidera, vi sarà una visita al vivaio della Forestale del Passo della Futa.

Il CAI declina ogni responsabilità per incidenti o altro ma garantisce l'assistenza dei propri accompagnatori.

Il ritrovo e la partenza sono fissati per domenica 6 maggio alle ore 7,30 di fronte alla Rocca Storzessa. Il viaggio si compirà coi mezzi propri dei partecipanti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Erboristeria Zambrini via Aldrovandi (tel. 33029) e Venerio Montevicchi (tel. 27079).

# Norme generali per la tutela degli alimenti e bevande

Un comunicato del Consorzio per i servizi socio-sanitari, onde evitare la insorgenza di malattie infettive che colpiscono l'apparato digerente legate all'utilizzo di alimenti mal conservati o mal protetti, riassume le più importanti cautele da adottare ai fini preventivi:

1) Scatolame — verificarlo almeno una volta al mese ed eliminare quello rigonfio o arrugginito. Ciò per due motivi:

a) le scatolette rigonfie possono essere alterate da germi patogeni ed avere conseguenze gravissime per la salute dei consumatori;

b) il reperimento nell'esercizio e il prelievo di campioni di scatole in tali condizioni porta, nella maggior parte dei casi, anche a sanzioni previste dalla legge.

2) Carni fresche — Nel negozio mantenere la catena del freddo allo scopo di impedire sviluppo di microbi. La carne tritata deve essere preparata al momento della richiesta. Ai fini preventivi i negozi dovranno essere dotati di tende pendule alle porte, come previsto dal regolamento di igiene.

3) Carni conservate — Evitare anche la detenzione di salumi che presentino segni sospetti di alterazione. L'eventuale campionamento di prodotti in tali condizioni determina denuncia all'Autorità Giudiziarie.

Le scatole grandi di tonno, una volta aperte, dovranno avere sempre il prodotto sotto il livello dell'olio.

4) Panini, paste alla crema e alla panna — Curare, per quanto possibile, la vendita di sandwich all'uovo, al tonno e maionese, facendone preparazione in piccole quantità e distruggendo sempre le giacenze (a 6-7 ore dalla preparazione). Attuarne l'esposizione al riparo delle mosche, polvere o saliva che potrebbe essere emessa, col parlare, dai clienti. La conservazione al freddo offre indubbe garanzie igieniche.

Ricordare che, se il consumo di questi alimenti provoca intossicazione, si incorre anche nella richiesta di danni dalle parti lese.

5) Gelati — Nella confezione impiegare solo sostanze consentite dalla legge e usare latte che abbia subito sempre l'ebollizione continuativa per almeno cinque minuti. Il raffreddamento e l'uso deve essere il più immediato possibile, non utilizzare mai barattoli di prodotti da gelificare precedentemente aperti. Evitare il ricongelamento di miscele che abbiano subito lo scongelamento.

## Ringraziamento

Le famiglie CAPRA, profondamente commosse per le espressioni di cordoglio e solidarietà loro tributate per la scomparsa della cara TERESA RONCHI, ringraziano il Sindaco e la Giunta Comunale, l'On. Silvano Armaroli, il Presidente della Comunità montana imolese, il PSI imolese, il Presidente dell'Ente Ospedaliero, il Presidente della Casa di Riposo, la Coop. Pempa, Enti e Organizzazioni, Personalità, parenti, compagni ed amici, per avere partecipato al loro dolore e onorato, in modi diversi, la memoria della loro amata defunta.

Un ringraziamento particolare rivolgono alla dottoressa Nives Galavotti che per tanti anni ha amorevolmente curato e assistito la loro congiunta.

to a seguito di cadute di temperatura del frigorifero.

6) Ristoranti, rosticcerie — Conservare i viveri in frigorifero. Curare la preparazione ravvicinata, rispetto al consumo di passatelli, minestra nel sacco, ripieni per tortellini o tortelloni, pasticci di lesso e pesce e paste alla crema. Si richiamano i pericoli citati al n. 4).

7) Latterie — Occorre curare la conservazione del latte in frigorifero ed eliminare i contenitori di latte portanti la data scaduta.

8) Curare al massimo la pulizia del locale e della persona; grembiuli e camici puliti. Non depositare nei locali di vendita oggetti estranei all'attività stessa. Si rammenta che nei forni è vietata l'asciugatura del bucato.

9) Gli animali, cani, gatti ed uccelli sono vettori di malattie infettive, per cui non debbono accedere in negozi, laboratori e depositi di generi alimentari.

## Corso psico-profilattico al parto

Venerdì 4 maggio alle ore 17,30 presso la Divisione Ostetrico-Ginecologica dell'Ospedale Civile di Imola, Via Amendola 95, si inizierà un nuovo corso gratuito di preparazione psicoprofilattica al parto, al quale possono partecipare tutte le gestanti che abbiano compiuto il 6.º mese di gravidanza, anche se residenti in altri Comuni.

Le lezioni proseguiranno settimanalmente e comprenderanno una parte teorica (illustrata da diapositive, films) e lezioni di ginnastica preparatoria. Saranno pure forniti cenni di puericoltura.

Le interessate, per ulteriori informazioni, possono rivolgersi alla Portineria del Reparto Ostetrico (tel. 23440 - 23274).

## Apertura mensile Musei

Domenica 6 maggio p.v., il Museo del Risorgimento, la Pinacoteca, la Sala Antica, le Sezioni della Preistoria, Archeologia, Numismatica, Ceramica e Scienze Naturali, saranno aperte al pubblico dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

ATFI soc. coop. a r.l.

**COOP.  
FACCHINI  
IMOLESI**

TRASLOCHI  
MONTAGGIO  
PREFABBRICATI  
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA  
TEL. (0542) 22090 - 24241

**Casetti**

Arredamento d'interni

CASALFIUMANESE (BO) - Tel. 0542/86013

NUOVA GESTIONE

**HOBBY BAR**

RISTORANTE PIZZERIA

Via Milana 21  
Angolo via Andreini  
Tel. 22435 - IMOLA

LOCALE COMPLETAMENTE  
RINNOVATO

PREZZI MODICI

PIZZE  
DA ASPORTO  
PIZZE  
ANCHE A MEZZOGIORNO  
SPECIALITA' MARINARE  
LOCALI

SCONTI PER STUDENTI  
FORNO A LEGNA

**ALBERTO GOLINELLI**

ELETTRICITA' - RADIO - TV  
Via Emilia, 48 - Telef. 23499 - IMOLA

**SVENDITA TOTALE**

di tutti gli elettrodomestici - Radio - TV Color - Stereo - lampadari ecc. Per trasformazione attività commerciale in LABORATORIO ARTIGIANO RIPARAZIONI Radio TV Color, piccoli elettrodomestici e assistenza addolcitori d'acqua « CULLIGAN ».

**Ravanelli Primo**

SERVIZIO COMPLETO  
DI ONORANZE FUNEBRI

IMOLA  
Piazza Bianconcini 9  
(Porta Montanara)

Telefono diurno e notturno  
22 2 84

Disbrigo di tutte le pratiche

PREZZI MODICI

La Ditta non è associata

ad altre imprese.

# I lavoratori del Gruppo Benati difendono il diritto di sciopero

## Rotte le trattative sulle vertenze agricole

Le Direzioni Aziendali della Benati e Ben di Imola e della Mond-Ben di Porto Maggiore Ferrara (3 aziende del gruppo Benati) hanno emesso comunicati in cui si delincono « illegittime » le forme di lotta scelte dai lavoratori con particolare riferimento agli scioperi articolati per reparto e ai presidi dei cancelli delle aziende. La Benati inoltre ha messo « in libertà » in data 23 aprile 5 lavoratori addetti ai trasporti e la Mond-Ben afferma nel comunicato di riservarsi di adottare provvedimenti come la « sospensione cautelativa della attività produttiva ».

I sindacati CGIL - CISL - UIL di Imola, la FLM di Imola e Ferrara e i Consigli di Fabbrica del gruppo Benati respingono il contenuto di quei comunicati in quanto:

considerano pienamente legittima la forma di lotta proclamata dalla FLM nazionale (scioperi articolati per reparto e presidi dei cancelli) e la gestione conseguente fatta dai Consigli di Fabbrica e dai lavoratori del gruppo a sostegno delle piattaforme contrattuali e contro l'intransigenza padronale al tavolo delle trattative.

Quella forma di lotta ha lo scopo di rendere noto alla opinione pubblica il livello di intransigenza raggiunto dai padroni e intende attuare nel concreto a scopo dimostrativo il controllo dei flussi produttivi (decentramento, ecc.) che è espressamente rivendicato nella prima parte della piattaforma per il rinnovo contrattuale, così come dovrebbe essere effettuato nel caso non fosse possibile regolamentarlo tramite la contrattazione. Tale controllo dei flussi produttivi è da noi ritenuto determinante al fine di dare una svolta alla gestione degli investimenti e della politica occupazionale che creino condizioni reali di sviluppo del mezzogiorno.

Illegittima invece consideriamo la volontà, che traspare dai comunicati citati, di limitare la libertà di sciopero dei lavoratori sancita dalla Costituzione nelle forme e nei modi che le organizzazioni sindacali e i lavoratori considerano più opportuni.

Ritengono infine illegittima la decisione della Benati di mettere « in libertà » 5 lavoratori addetti ai trasporti e le intenzioni della Mond-Ben di sospendere eventualmente in futuro l'attività produttiva di fronte al protrarsi di quelle forme di lotta.

Questi atteggiamenti accomunano secondo noi il Gruppo Benati alle forze più retrive del padronato, mettendo in discussione, ciò che in molte sedi i responsabili della Benati hanno sempre sostenuto: la positività dei loro atteggiamenti nei confronti del movimento sindacale e dei lavoratori.

Il protrarsi di quegli atteggiamenti,

che tendono a vanificare l'incisività della lotta, comporterà per noi il coinvolgimento di tutti i lavoratori della nostra zona nei modi e

nelle forme che saranno decise.

CGIL - CISL - UIL Imola  
FLM - Imola e Ferrara  
CdF gruppo Benati

### CISL-UIL - ZONA IMOLESE

## Una doverosa puntualizzazione

L'indizione dell'assemblea di martedì 17 u.s. da parte degli Enti che gestiscono le strutture socio-sanitarie del Comprensorio Imolese, la cui convocazione è stata pubblicamente contestata da CISL-UIL, che hanno invitato i lavoratori ad astenersi dal parteciparvi, ha suscitato le ire anti CISL-UIL di qualche amministratore che democraticamente ha esercitato il suo diritto di opinione.

Come CISL-UIL avremmo volentieri evitato la prosecuzione di una polemica se non ci fossero state rivolte accuse di « comportamento » con pretesa di darci lezione sindacale.

Sfortunatamente per gli amministratori i dipendenti ospedalieri hanno condiviso la nostra posizione, visto la loro scarsa partecipazione, anche se l'assemblea era considerata « orario di servizio » per gentile « concessione » degli Enti pubblici.

Vorremmo sapere, a proposito di detta concessione, il parere degli Organi di controllo dei pubblici enti, specie in questo momento di « austerità » della spesa pubblica.

Noi siamo fermamente convinti che il rapporto dei sindacati con la controparte debba essere tenuto in egual modo sia con gli Enti Locali

che con la Regione o il Governo.

L'autonomia e il ruolo del sindacato non possono essere suscettibili di azioni diverse a seconda del livello pubblico della controparte; i rappresentanti dei lavoratori fino a prova contraria sono i sindacati, siano essi zonali, regionali o nazionali per cui qualsiasi programmazione sanitaria comprensoriale o regionale riguardante gli operatori ospedalieri, deve essere primariamente resa nota alle Organizzazioni Sindacali.

Altrimenti la Regione Emilia-Romagna, se così non fosse, avrebbe potuto organizzare assemblee e convegni dei dipendenti ospedalieri per illustrare loro il piano regionale anziché, come giustamente ha fatto, porlo invece all'esame dei sindacati regionali e delle forze sociali.

Evidentemente gli amministratori degli Enti imolesi hanno concetti « personali » dei rapporti col sindacato, o forse pensano di sostituirsi ad esso?

E' comunque certo che come sindacato continueremo a fare il nostro dovere di tutela dei lavoratori contro « padroni » di ogni specie sia pubblici o pubblici.

CISL-UIL Zona Imolese

### MANIFESTAZIONE CISL

## Perchè la fame nel mondo

Con una conferenza dibattito sul problema della fame nel mondo la CISL imolese ha portato un suo primo originale contributo all'anno internazionale del bambino. I lavori sono stati introdotti da Rizzi, segretario zonale della CISL, il quale tra l'altro ha affermato che la fame non è solo un problema lontano, ma che anzi esistono situazioni incredibilmente arretrate anche in Italia, e non solo in aree periferiche, vedere per esempio il caso del morbo che colpisce i bambini di Napoli come causa diretta di sottoalimentazione e di condizioni igieniche inadeguate.

Ha poi preso la parola Gianna Bitto dell'ufficio studi nazionale della CISL. « E' importante — ha detto la Bitto — non perdere questa occasione dell'anno del bambino per indagare e riflettere sulle cause profonde che determinano la fame nel mondo. Iniziative solidaristiche e caritatevoli, pur senza negare in assoluto un loro proprio valore, sono insufficienti. Occorre centrare il nodo del problema che è politico.

Gli USA con il 6% della popolazione mondiale consumano dal 40 al 60% delle risorse mondiali e tale divaricazione è destinata ad aumentare. Dunque il sottosviluppo di molti paesi non si deve interpretare come ritardo nello sviluppo, bensì come conseguenza dello sviluppo abnorme e distorto di altri paesi. La fame nel mondo nasce dunque da questa contraddizione politica: è questa che va rimossa se vogliamo veramente operare contro la fame ».

Molti fra il giovane pubblico presente hanno preso la parola, alcuni riproponendo tematiche intimistiche e religiose, altri riaffermando la necessità di un preciso impegno politico a partire dalla situazione presente nazionale, a tutti ha risposto nella replica la Bitto. Una iniziativa riuscita, anche se da alcune parti si è criticato il fatto che sia nata al di fuori di un impegno unitario del sindacato.

Il 20 Aprile, dopo oltre 4 mesi di confronto, l'intransigenza delle parti datoriali ha provocato la rottura delle trattative per il rinnovo del Contratto nazionale degli operai agricoli e dei florivaisti.

Infatti alle pressanti e precise richieste dei Sindacati bracciantili, gli imprenditori agricoli hanno riconfermato una posizione di netta chiusura.

In particolare risposte negative e rigide sono state date sulla struttura contrattuale, sui problemi dell'occupazione e della programmazione, sull'uso delle risorse e sui diritti di intervento.

Anche sulle richieste di natura economica le proposte sono state generiche e peraltro subordinate alla rinuncia da parte sindacale, a diritti già acquisiti in merito alla mobilità, all'orario di lavoro e ad alcuni istituti normativi.

Questo è il quadro negativo e inaccettabile che si è manifestato al tavolo delle trattative nonostante oltre 130 ore di negoziato e una seria disponibilità al confronto, sempre espressa dalle Organizzazioni Sindacali.

Chiusure così nette e intransi-

genti non potevano non sfociare nella rottura delle trattative: della inevitabile acutizzazione sociale nelle campagne portano intera responsabilità le organizzazioni padronali.

Lo sciopero nazionale proclamato per il 24 Aprile e l'altra giornata di sciopero articolato da attuarsi entro il 5 maggio, accrescono quindi la loro importanza e rappresentano una precisa risposta che i lavoratori agricoli daranno all'arroganza del padronato agrario.

La Federbraccianti, la Fisba e la Uisba hanno chiesto al Ministro del Lavoro un urgente incontro per esporre la grave situazione venutasi a determinare e hanno deciso di informare con urgenza la Segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL.

La Segreteria della Federbraccianti, Fisba e Uisba ha deciso di riconvocarsi entro la prossima settimana per una valutazione della situazione e decidere su eventuali altre azioni sindacali anche tenendo presenti le decisioni che adotterà il Direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL convocato per il 26 Aprile.

Federbraccianti-CGIL  
FISBA-CISL  
UISBA-UIL

## Potenziare il trasporto pubblico

L'ATC attuerà durante il periodo estivo una ristrutturazione dei servizi extraurbani e una sensibile riduzione di corse. Le motivazioni adottate dall'ATC sono in base alla necessità di contenere il deficit aziendale (contenimento peraltro imposto dalle vigenti leggi sulla finanza pubblica) andando a « tagliare » quelle corse che hanno « scarsissima frequentazione di lavoratori pendolari ».

L'ATC aveva formulato proposte di riduzione dei servizi che non tenevano sufficientemente conto delle esigenze del Comprensorio imolese in materia di trasporto in quanto le riduzioni andavano a toccare le esigenze dei lavoratori pendolari, di pensionati, di giovani ecc.

Attraverso un confronto da noi sollecitato che ha coinvolto Sindacati e Comuni, l'ATC ha in parte accolto una serie di critiche che gli venivano mosse da questi ultimi ma rimanendo in una logica che non possiamo condividere, in quanto rimane all'interno di una impostazione di riduzione dei servizi.

Riteniamo infatti che oggi più che mai è necessario incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, il che non deve nemmeno significare mantenimento o istituzione di corse pressoché inutilizzate, ma attraverso un confronto ampio ed articolato occorre realizzare condizioni di « appetibilità » e quindi di « convenienza » del trasporto pubblico in modo da dirottare su di esso gran parte del traffico.

Siamo consapevoli che sulla realizzazione concreta di questo obiettivo pesa, come una spada di Damocle, la Legge Nazionale sulla Finanza Pubblica, che pone ferrei vincoli di spesa agli Enti indipendentemente dalla necessità e produttività del servizio che erogano.

Crediamo però che proprio queste occasioni vadano utilizzate per un ampio dibattito che, coinvolgendo in particolare gli addetti ai lavori e l'utenza, da un lato serva per meglio qualificare questa fetta di spesa pubblica e dall'altro per una presa di coscienza di massa sulla politica governativa allargando così

il fronte per una battaglia democratica di rigore su questo terreno.

Anche in questa occasione il Consorzio per il Trasporto e l'ATC ha utilizzato invece dei metodi burocratici che paiono tendere a voler far passare in sordina le riduzioni dei servizi, che comunque realizzano incomprensione dei reali problemi da parte della collettività e di fatto creano le condizioni per uno strisciante e inconsapevole incentivazione del mezzo di trasporto privato.

Come Sindacato rivendichiamo che queste considerazioni vengano accolte.

CGIL-CISL-UIL

### Servizio di consulenza per le dichiarazioni dei redditi

Anche quest'anno le OO.SS. CGIL-CISL-UIL in occasione della presentazione della denuncia dei redditi approntano un servizio di consulenza per la compilazione dei moduli di denuncia.

Il servizio entrerà in funzione il 2 maggio p.v. in Via Emilia n. 44 fino al 30 maggio ultimo termine per la presentazione delle denunce.

I lavoratori potranno usufruire di tale servizio tutte le mattine, sabato compreso dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e tutti i pomeriggi, sabato escluso dalle ore 15,30 alle ore 19,00.

### Sarà presentata agli studenti la variante al P.R.G.

L'Amministrazione comunale, il Distretto Scolastico, e gli Istituti Medi Superiori di Imola presentano agli studenti la « Variante al PRG per la disciplina particolareggiata del Centro Storico ».

La manifestazione avrà luogo giovedì 3 maggio 1979 alle ore 15,30 nel Teatro Comunale.

Presiederà il Sindaco Bruno Solaroli, saranno presenti amministratori e tecnici.

Non fatevi ridurre in mutande dai ladri



**TECNO ALARM**  
ANTIFURTO  
CENTRO SICUREZZA



C.SO BACCARINI, 50  
48018 FAENZA  
TEL. (0546) 29520

FABBRICA

**CRISLA**

Accessori bagno  
Specchi su misura  
Completì legno  
Lampadari classici e moderni

Via Marconi 3 - Castel S. Pietro  
Tel. 94 14 37 (051)



FORBICI DA POTARE...  
DISCHI PER LE AFFETTATRICI?  
SE NON TAGLIANO, NON PIANGERE  
LACRIME DI COCCODRILLO  
VAI A:

**IL COLTELLINO**

Via Nino Bixio, 25 - IMOLA  
Presso Porta Montan. - Tel. (0542) 35183

AUTORIMESSA  
**CANÈ**

Nolo auto  
con o senza autista

**PULLMAN**

per Gite Turistiche  
Via G. Morelli 21 - tel. (0542) 23008  
IMOLA

# LETTERE IN REDAZIONE

## Su Montecatone intervengono le assistenti sociali

Sono una delle assistenti sociali di Montecatone e contesto un'affermazione fatta da un anonimo sul vostro numero della settimana 9-14 aprile. Nel commento che segue la pubblicazione di una lettera aperta di un gruppo di operatori di Montecatone, si afferma che le assistenti sociali svolgono un'azione di controllo del personale anziché occuparsi dei problemi dei pazienti; ciò mi ha molto amareggiata.

Ripensando al mio operare allo interno dell'ospedale non trovo alcun episodio cui si possa attribuire quanto è da voi affermato. Io sono qui al servizio di chi ha avuto la sfortuna di ammalarsi, ed il mio operare, anche negli interventi, che solo con spirito di collaborazione viene fatto con gli altri operatori, è esclusivamente diretto al malato.

Trovo che le affermazioni del commentatore sono estremamente errate e scorrette. Non mi ritengo infallibile, ma se in qualcosa sbaglio prego chi di dovere, o i miei collaboratori di darmelo serenamente prima di pubblicare affermazioni false e che mi offendono nella persona e nella professione.

Mi appello ad un senso di giustizia ed a quanto le vigenti leggi prevedono affinché venga smentita l'errata affermazione che mi riguarda, anche con la pubblicazione di questo scritto.

Distinti saluti.

Albertina Folli  
Assistente sociale  
al pad. L. Paolini

« In particolare si ritiene che le assistenti sociali dovrebbero occuparsi in un servizio di appoggio psicologico ai degenti (e non di controllo del dipendenti)... ».

Questa frase è riportata in una nota anonima di commento de « La Lotta » n. 15 del 12 Aprile 1979 ad una lettera aperta di alcuni operatori del S.R.R.F. dell'Ospedale M.M. di Montecatone di Imola.

Non intendo entrare nel merito dei problemi posti nella lettera, però come una delle assistenti sociali che opera presso l'Osp. di Montecatone, mi sono sentita lesa nella mia dignità di lavoratrice per la frase su riportata.

Per quanto mi riguarda la giuridica falsa e diffamatoria nella misura in cui viene generalizzata, configurando tutte le assistenti sociali come cani da guardia dei dipendenti.

Personalmente non ritengo di aver mai assolto a questo ruolo e invito l'anonimo commentatore alla ratiifica e se del caso ad uscire da un generico polverone precisando nome e circostanze in cui quanto affermato si sarebbe verificato.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge vi invio la seguente precisazione chiedendo che venga pubbli-

cata nel prossimo numero de « La Lotta ».

Assistente Sociale  
Cazzoli Simonetta

Sono l'assistente sociale Giovanna Tassinari, in servizio presso il reparto di Terapia Fisica del pad. Montebello di Montecatone. Vi prego di voler cortesemente pubblicare la seguente precisazione relativa ad una frase del commentatore alla « lettera aperta » degli operatori del S.R.R.F. di Montecatone pubblicata su « La Lotta » del 12-4 n. 15 a pag. 6. La frase è: in particolare si ritiene che le Assistenti Sociali dovrebbero occuparsi in un servizio di appoggio psicologico ai degenti (e non di controllo dei dipendenti)...

L'ignoto commentatore dovrebbe sapere che il « controllo dei dipendenti » viene esercitato da servizi specifici e da personale qualificato e non dalle Assistenti Sociali.

Il compito delle Assistenti Sociali è quello di mediare tra personale medico, paramedico e degenti in modo da eliminare le cause che possono rendere difficile al paziente la permanenza in ospedale. Se tale comportamento significa per l'estensore del commento, controllare il personale, temo fortemente che abbia scarsa cognizione delle funzioni, delle responsabilità e dell'impegno professionale delle assistenti sociali di Montebello in particolare.

Imola 19-4-1979

Assistente Sociale  
Giovanna Tassinari

La « lettera aperta » degli operatori di Montebello era seguita da un redazionale che aveva lo scopo di sintetizzare per i lettori gli estremi di un confronto che, con lettera, cessava di essere patrimonio degli addetti ai lavori, diventava di pubblico dominio.

Avendo « La Lotta » un direttore responsabile ed un « Collettivo di redazione », nulla di quanto scritto sul giornale è parlo di « ignoti » od « anonimi ».

Quel « pezzo », come tutti gli scritti non firmati, non era frutto della fantasia di un « ignoto commentatore », ma la risultante di un lavoro comune che non poteva nemmeno definirsi commento in quanto vi si esponevano sinteticamente due tesi all'origine del dibattito.

Comunque, non è « La Lotta » ad affermare che, in una diversa organizzazione del lavoro a Montebello, le assistenti sociali devono svolgere un compito diverso, ma gli operatori che i redattori del giornale hanno avvicinato.

Si vi è poi un punto in cui la sintesi è puntuale, la lettera della signora Tassinari conferma che è sul ruolo non chiaro dell'assistente sociale nel SRRF. Che cosa significa « mediare tra personale medico, paramedico e degenti »? ammesso che ciò spetti all'assistente sociale?

Gli operatori affermano che il clima all'interno del servizio non è ideale e parlano di strumentalizzazioni dei degenti. Se le funzioni dell'AS sono quelle riportate nella lettera, ben magri sono i risultati ottenuti. Se non lo sono, come impedire che gli operatori « vivano » la presenza di una figura professionale che svol-

ge compiti non suoi se non come forma di controllo? In ogni caso non è in discussione l'operato del singolo, ma la responsabilità del dirigente che ha « delegato » questi compiti di « mediazione ».

Le signore Cazzoli e Folli, sono giustamente amareggiate di essere chiamate in causa, non personalmente, ma in quanto svolgono le stesse funzioni in altri reparti; ma « La Lotta » si limita a prendere atto di una situazione verificatasi a Montebello in cui gli operatori chiedevano che le funzioni dell'AS venissero rivalutate, quindi ben lungi dal ledere una dignità professionale, tutt'altro.

Esse affermano di non avere nulla da rimproverarsi e chiedono sia fatta giustizia di una scorretta interpretazione delle loro funzioni professionali. La Lotta ne prende atto, ma altro è l'interlocutore qualora esse ritengano di svolgere funzioni « atipiche ». C'è da auspicare che anche per gli operatori del SRRF sia fatta giustizia e che possano riprendere a lavorare con serenità per dare il loro indispensabile contributo, in armonia con le altre figure professionali dell'ospedale, alla soddisfazione rapida dei bisogni dei malati che sono le vere vittime di quanto denunciato dalla « lettera aperta ».

## Il Sindaco risponde sulla Giunta e sulla Cognetex

Evidentemente le prossime scadenze elettorali del 3 e del 10 Giugno stanno facendo perdere la bussola al Consigliere Comunale Gamberini, noto fanfaniato e anche per questo beneficiario delle colonne, oltre che del « Diario », anche del « Giornale » di Montanelli e alla stessa DC imolese.

Ovviamente di fronte alle faziosità riportate nei due articoli del Diario sulle attività Comunali e sui problemi della Cognetex, sono tentato di fare la scelta di una risposta che si muovesse secondo gli stessi criteri della mistificazione, della

La mia responsabilità e soprattutto la serietà degli argomenti trattati mi hanno invece riportato sulla retta via della risposta pacata e ragionata. Personalmente credo nella correttezza e nel confronto, sono alieno da banali strumentalizzazioni e mistificazioni, ritengo che gli interessi della città debbano non solo prevalere ma avere sempre il supporto di quelli di parte, penso che il rispetto delle persone e di una informazione « pulita » siano elementi fondamentali e necessari non solo per una giusta conoscenza ma anche per una dovuta educazione.

Al Consigliere Gamberini vorrei far presenti le seguenti questioni:

1 - sul problema relativo all'on. Giacomo dal Monte Casoni correttezza avrebbe voluto che il Consigliere Gamberini avesse pubblicato per intero la risposta della Giunta alla Sua interpellanza in modo tale che i lettori e gli interessati avessero potuto averne una conoscenza completa. Faccio notare che la ri-

sposta della Giunta non era stata inviata ai giornali e ciò per ovvii motivi di correttezza nei confronti dell'interpellante, che essa è tutt'altro che di chiusura, ma che al contrario si muove secondo linee e orientamenti oggi prevalenti nel ricordo delle personalità del passato ed è in sintonia con quanto espresso dal Sindaco nella cerimonia celebrativa organizzata dalla Cassa di Risparmio di Imola.

Certo Gamberini ha ragione sul giardino che esiste e che è stato deliberato nel 1978. Ovviamente ciò è già segno di apertura e non è avvenuto ad insaputa mia e della Giunta, così come è ovvio che al sottoscritto e alla Giunta nel discutere della proposta ha fatto difetto la memoria. Ma ciò può accadere anche nelle migliori famiglie soprattutto quando tutti i giorni ci si adopera per risolvere i problemi della città.

2 - Sarebbe utile che il Signor Gamberini chiarisse quali sono i « santuari », i busti e le statue « inutili » che l'Amministrazione Comunale e il PCI non hanno perso occasione di erigere. Ciò farebbe chiarezza e consentirebbe all'intera città di valutarne la portata e l'inutilità. D'altra parte mi pare che tutta l'opinione pubblica imolese apprezzi il modo aperto e sensibile con il quale il sottoscritto e l'Amministrazione Comunale si fanno carico di rendere onore e merito a chi di dovere.

Numerose sono state le iniziative intraprese, le partecipazioni considerate di grande valore e apertura, gli apprezzamenti al proposito.

Se Gamberini rileva atteggiamenti di parte, che a noi sfuggono, li citi chiaramente. Forse sarebbe interessante un confronto con iniziative analoghe di altri enti pubblici imolesi.

3 - Per la questione relativa al poeta Alfredo Oriani evidentemente Gamberini si riferisce ad episodi e discussioni del passato. Al fine di avere chiara la questione ho chiesto informazioni ai protagonisti di quella discussione. In primo luogo mi è stato confermato che non giunsero mai all'Amministrazione Comunale proposte relative alla donazione o acquisizione del patrimonio biografico di Casa Oriani, per cui a questo punto Gamberini è tenuto a precisare meglio la questione e a indicare i protagonisti dei rapporti dei quali egli parla in quanto essi sono rimasti sconosciuti agli Amministratori Comunali. In secondo luogo non vi fu né in commissione, né in Consiglio Comunale mai preclusione nei confronti dell'intitolazione di una strada ad Alfredo Oriani. E' vero che in quella occasione, di fronte a scelte specifiche se ne ritennero prioritarie altre. Così come è vero che nel dibattito consiliare nessuno tacciò Alfredo Oriani di fascista (oggettivamente non poteva esserlo stato), ma di essere stato, il suo pensiero, strumentalizzato dal fascismo. Ma i protagonisti sono ancora vivi e vegeti e possono meglio del sottoscritto fornire precisazioni più esatte.

Personalmente poi, al proposito, non penso sia « profanizzante » né della città, né della Biblioteca Comunale, l'intitolazione di una stra-

da e l'eredità del patrimonio bibliografico del poeta Alfredo Oriani. Al contrario. E' vero che esistono altre città che già hanno fatto la scelta della intitolazione della strada, come è vero che esiste in quel di Ravenna una Fondazione Oriani gestita dalla Pubblica Amministrazione. Mi pare poi da culturale (tanto per citare un termine caro all'On. Scelba) il modo come Gamberini tenta di svilire la portata, l'importanza, il ruolo nazionale e riconosciuto della Fondazione Feltrinelli e della sua produzione.

4 - Ridicola appare poi la storia della strada da dedicare al nome di Giuseppe Fanin. So che Gamberini ha avanzato questa proposta nella apposita commissione, dove peraltro, di fronte al caso specifico, è prevalsa una scelta diversa ed una eventuale disponibilità a discutere la questione nel quadro di un discorso che in questo caso coinvolgesse tutti i caduti nelle lotte democratiche di questi 30 anni.

La Giunta ha fatto la scelta di proporre al Consiglio Comunale le stesse considerazioni pretese in Commissione. Ma Gamberini prima ancora che se ne discutesse in Consiglio Comunale, ovviamente preso da interessi di parte, ha avuto fretta, ha voluto bruciare le tappe e pur di fare del polverone e dell'anticomunismo ha proposto e si è auto-risposto. E' la strada più comoda e semplice, anche se nuoce alla verità e alla libertà e chiarezza delle posizioni.

Rispetto alle osservazioni avanzate dalla DC in merito alla questione della Cognetex, mentre rinvio ogni valutazione di merito, in quanto avremo occasione di confrontare le rispettive posizioni e certamente risponderanno i partiti chiamati in causa, raccolgo solo le considerazioni di metodo circa le convocazioni delle riunioni.

E' staro che la DC contesti solo ora il metodo, lo faccia nei confronti del Comprensorio « colpevole » solo di aver allargato un invito per il Presidente all'intero ufficio di Presidenza. Promotori degli incontri erano l'Amministrazione Comunale e i Sindacati. Ad essi evidentemente andavano mossi subito i rilievi. E la DC lo sa bene: si poteva fare personalmente per telefono al Sindaco stesso, ignaro d'altra parte del telegramma inviato al Comprensorio (va tenuto conto che durante la settimana pasquale il Presidente del Comprensorio era assente e quindi non poteva informare gli interessati del telegramma dei componenti democristiani dello Ufficio di Presidenza).

Per decidere date e ore opportune non vi sono mai stati problemi, anche questa volta vi sarebbe stato ascolto e considerazione. Inoltre questa questione viene sempre e solo sollevata dalla DC.

Ciò che interessa è la presenza e l'impegno di tutti. Quindi se è del caso siamo disposti anche ad alzarci di notte. D'altra parte è già accaduto.

Di ciò siamo quindi pronti e aperti a discutere augurandoci che la DC ci dica di cosa si tratta e che una volta risolta la questione del modo della convocazione delle riunioni (generalmente ci muoviamo in modo anticipato, con consegna a mano, in ore serali o del tardo pomeriggio), la DC sia disposta a partecipare.

Mi sia consentita una malizia: non vorrei che in questo caso si tentasse di nascondersi dietro un dito e cioè che la DC, avendo fatto scelte diverse e perseguendo interessi propri, sia alla ricerca di pretesti per disimpegnarsi e per andare per i fatti suoi.

Con ciò concludo augurandomi che, nonostante le scadenze elettorali, le tentazioni e gli affanni per « arraffare voti », il confronto si mantenga corretto, rispettoso, onesto e veritiero.

Per questo mi auguro che il Diario — oggi denominato settimanale cattolico — sia veramente cattolico e di servizio della città, e non solo strumento di divulgazione delle posizioni della DC.

Con questo augurio credo nella pubblicazione di questa risposta e della integrale risposta della Giunta rispetto all'interpellanza relativa all'On. Giacomo Dal Monte Casoni.

Cordiali saluti

Il Sindaco  
Bruno Solaroli

arredamenti metallici per  
SUPERMERCATI  
SELF SERVICE  
SUPERETTE  
NEGOZI TRADIZIONALI  
ED EXTRALIMENTARI



40026 IMOLA (BO)  
VIA SELICE, 102

TELEFONI:  
(0542) 26540-1-2-3-4

## S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale  
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona  
Macchine per industria Chimica-Alimentare  
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov.le Selice 17/A

Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Via Amadei 8

Ufficio Comm. per l'estero

Tel. 80 98 11 - Telex 35178

SPORT - SPORT -

BASKET PROMOZIONE

# Gran finale dell'A. Costa SICAM

VENI TECNOTERMS 81  
A. COSTA S.I.C.A.M. 102

**A. Costa Sicam:** Marchi 23, Sabatani 11, Jacono 6, Querzè 32, Sgorbati P. B., Treviani 15, Negroni 5, Fabbretti 2, Mongardi, Lanzoni n.e. All. Morozzi. La trasferta a S. Pietro in Casale di Martedì 24-4 era particolarmente sentita da tutti gli arancioni che volevano sfatare la tradizione che li vedeva sempre sconfitti sotto al pallone locale, ed anche perché laggiù iniziò la debacle che costò la qualificazione nell'altra poule. Ed a conferma che con la giusta concentrazione e serietà nessun traguardo è precluso, hanno condotto una gara con una determinazione che non ha lasciato scampo agli avversari chiudendo praticamente la gara nel primo tempo, finito 33-55.

In cattedra oltre il solito Querzè un eccezionale Marchi, ben spalleggiati dai vari Treviani, Sabbatani, Sgorbati P. e Jacono. A nulla sono valse le tattiche e i cambi continui di marcatura e di schemi da parte dei locali che non hanno lasciato nulla di intentato per far loro la gara, anche perché ciò li avrebbe agganciati all'A. Costa Sicam in classifica.

Così con questa gara capitano Lanzoni e C. riuscivano a realizzare un grosso punteggio nelle ultime 3 gare disputate, ben 338 con una media di quasi 113 punti a partita che se non costituisce un record poco ci manca.

A. COSTA S.I.C.A.M. 86  
CONSORZIO LATTE 75

**A. Costa Sicam:** Sabatani 14, Jacono 10, Querzè 22, Sgorbati P., Treviani 27, Negroni 10, Fabbretti, Mongardi n.e., Lanzoni 3, Lama All. Morozzi. Per l'ultimo incontro della stagione veniva al Palazzetto di via Volta a rendere la visita, il Consorzio Latte, una formazione di tutto rispetto, vivaio della squadra militante in serie C, una squadra giovane ma in possesso di ottime individualità ed una omogeneità di schemi di riguardo.

La partita ha avuto due fisionomie completamente diverse, un primo tempo in cui l'A. Costa Sicam ha dovuto soccombere con un parziale passivo di 36-34. Tutto andava male per gli arancioni: canestri già fatti gettati al vento, non riuscivano a trovare la giusta carburazione e portavano avanti la partita a folate in assenza di continuità e chiarezza di idee ma tutto ciò non era un caso, oltre all'assenza di Marchi e

Sgorbati M. era soprattutto la mancanza di concentrazione a farla da padrone.

Solo dopo il riposo e durante il quale Morozzi ha richiamato tutti ad un miglior senso di responsabilità, entrati in campo con più determinazione pur soffrendo non poco a metà del tempo si è avuto l'aggancio ed il relativo sorpasso; un grosso merito di ciò spetta soprattutto a «Bubu» Treviani autore di una prestazione eccezionale con un grosso bottino di punti e vero dominatore sotto le plance, tutti meritano una menzione se non altro per la sofferenza profusa nel finale per vincere questa gara, da Sabatani e Lanzoni, sempre volecissimi, a Querzè, Jacono, Sgorbati sempre molto utili; buoni Negroni, Fabbretti, Lama e Mongardi.

La società si sente in dovere di ringraziare tutti i giocatori che hanno giocato una stagione veramente a pane ed acqua, un ringraziamento ai tifosi anche da parte di tutti gli atleti che tra l'altro li aspettano per la prossima stagione. Un ringraziamento particolare al sig. Magnanini della Sicam, sponsor della squadra, anche se quest'anno forse per i pressanti impegni di lavoro, non ha seguito troppo la squadra, e forse con la sua vicinanza si sarebbero potuti ottenere altri successi.

Un ennesimo ringraziamento alle autorità, alla stampa e a tutti coloro che hanno contribuito ai successi dell'A. Costa Sicam, e la società si impegna fin d'ora a approfondire ogni impegno per dare a tutti, per la prossima stagione, altre soddisfazioni.

## BASKET

# La Virtus a Bergamo non ce l'ha fatta

Purtroppo i gialloneri di Martini dopo la felice parentesi di Busto Arsizio, sono tornati alla sconfitta esterna, risultato ormai tipico per la Virtus, edizione 1979. C'è da dire però che la squadra imolese è dovuta capitolare a Bergamo, uno dei campi più temuti dell'intera serie, cadetto, covo del Principe la squadra che ha letteralmente saccheggiato la panchina dell'ex-Forst, in quanto nelle sue fila militano gente come Beneghel, Cantini e Pirovano.

Ma andiamo con ordine. La Virtus parte subito con una zona 3-2 che è un po' lenta a schierarsi, e che appare un po' larga. Tre contropiede condotti da Rancati, operano subito un break a favore dei padroni di casa che guadagnano un discreto vantaggio: Infatti Martini non si decide a passare a uomo, il Principe fora la retina con precisione da ogni posizione. La Virtus cerca di reagire, ma quel poco di buono che riesce a combinare in attacco, lo disfa poi in difesa. Ma a 7' dal termine della prima frazione di gioco, quando i bergamaschi vantano ben 15 punti di vantaggio, la Virtus si scuote, opera una vigorosissima rimonta, che la porta, nelle ultime battute, ad insidiare la posizione di Meneghel e com-

pagni. Il punteggio del primo tempo è il seguente: Prinz 52 Virtus Imola 49. Nella ripresa la Virtus parte a razzo mettendo in difficoltà i frastornati bergamaschi. Peccato che non durò molto, perché gli imolesi perdonano un po' di lucidità in attacco, si fanno avanzare tenendosi poi a 5-7 punti di distacco. Gli ultimi 5' rappresentano un grandissimo spettacolo con la Virtus che sta producendo un grande sforzo, nel tentativo di riportarsi sotto. Arriva più volte (al 15' al 17', al 20') ad un punto, ma il Bergamo resiste, con Meneghel e Campanaro che si incaricano di mantenere il vantaggio.

Ultimissima possibilità per la Virtus, Imola a 2" dal termine, ma, com'era logico aspettarsi, non riesce ad andare al tiro: 89 Prince e 88 Virtus Imola il risultato finale. Tra le fila giallonere tutti bravi comunque, con un particolare cenno ad Albonico, forse il migliore in campo.

### IL TABELLINO

VIRTUS: Sacco 12, Albonico 21, Dardi 15, Castagnetti 12, Porto 17, Ravaglia 10, Piattesi, Masi n.e. Toselli n.e. All. Martini.

# PALLAMANO serie B

16 - 20 a Bologna - Juniores + 5 a Firenze

**H.C. Imola:** Gamberini, Pelliconi, Tassinari (4), Loreti, Becca, Marani, Zardi (4), Raffini, Salvi (1), Valenti (7) 12.0 Biancastelli. All. Tassinari.

**Arbitri:** Vittorini e Giambellini di Roma.

Con una formazione mancante di tre titolari impegnati a Firenze con la squadra juniores l'H.C. ha ceduto a Bologna per 20 a 16 il Derbigum che ha tratto enorme vantaggio assicurandosi matematicamente la permanenza in Serie «B», dall'incompletezza del ranghi imolesi. L'incompletezza del ranghi bianco-blu non giustifica però la brutta partita del complesso in quanto troppo spesso si è giocato una gara scialba e fatta di troppi tiri e senza gioco. Domenica, per l'ultima gara di campionato arriva la formazione delle FFAA di Roma che cerca ad Imola i due punti per sperare nella poule che ha diritto alla serie «A». Sarà bene che la squadra ritrovi la sua caratteristica battagliera, il suo gioco collettivo e la voglia di sacrificarsi sia in allenamento che in partita in quanto non sempre basta l'orgoglio per vincere gare impossibili quali quella con la capolista Firenze e per non ripetere gare senza vitalità come si è fatto domenica a Bologna contro la penultima in graduatoria.

Frattanto a Borgo S. Lorenzo la formazione Juniores nella stessa giornata ha superato per 20 a 15 la formazione locale nel primo incontro di semifinale interregionale al termine di una buona gara che ha visto la volontà e la tecnica degli imolesi contrastare con successo la forza fisica dei locali desiderosi di fare centro nella gara di andata.

La formazione imolese ha avuto un avvio positivo per 6 a 1 dopo che in apertura i locali erano andati in vantaggio per 1 a 0. Poi vi è stato un leggero recupero a fine del primo tempo che si è chiuso sul 9 a 6. Nella ripresa il Borgo S. Lorenzo ha ancora di più accentuato la sua pressione e favorito anche da un leggero infortunio a Sarravalli è arrivato sul punteggio di 13 a 12 per l'H.C. Imola. Finale molto buono degli imolesi che chiudevano il conto con un più 5 che fa bene sperare per la gara di ritorno fissata per il 13 maggio alle ore 10 al Palazzo dello Sport. Ecco la formazione schierata a Borgo S. Lorenzo: Bertozzi, Sassi (3), Serravalli (2), Conti, Tabanelli (2), Bandini, Cater (6), Valvasori (2), Oriani (5), Serravalli (2), Sangiorgi, 12.0 Bassi.

I migliori a Borgo S. Lorenzo ci sono sembrati: Bertozzi, Cater e Serravalli.

Il Frattanto in settimana i ragazzi del G.d.G. hanno perso inopinatamente giocando per il vero con una squadra che li ha sovrastati fisicamente, per 19 a 12 con la Scuola Media Jussi di S. Lorenzo la finale Provinciale quando il pronostico li dava per favoriti.

Riccardo Bandini

## Pallavolo

Nel quadro delle manifestazioni del gemellaggio fra la città d'Imola e la città di Genevilliers (una cittadina della cintura di Parigi) si è svolta una intera giornata di pallavolo al Palazzo dello Sport.

Si è giocato a livello femminile ed a livello maschile con la presenza, in campo femminile della formazione francese del CSMG di Genevilliers della formazione della Ceramica Santerno di 1.a Div. e dell'AICS Aurora Imola di 3.a div. Ha vinto il Torneo la squadra della Santerno che ha superato le francesi, al termine di un incontro dove lo spirito sportivo ha prevalso sull'agonismo mentre al sesto posto si sono piazzate le giovanissime allieve dell'AICS Aurora. In serata è in corso di svolgimento il torneo maschile che vede impegnato il CSMG di Genevilliers, l'Ondulato Juvenilla Imola di 2.a Div. e l'AICS Aurora Imola di 2.a Div.

La manifestazione, che ha visto buon concorso di pubblico è stata organizzata dall'Assessorato allo Sport in collaborazione con l'Assessorato al Gemellaggio del Comune di Imola e rientra nei tanti scambi di gemellaggio fra la città di Imola e la città francese ed ha confermato i motivi di amicizia fra le due città.

## Tamburello

Il Tamburello ad Imola ha sempre avuto un suo seguito di sportivi attivi sul piano dell'agonismo e dell'attività a livello nazionale ma ha sempre trovato, come capita spesso anche a livello di sport più noti, notevoli difficoltà finanziarie.

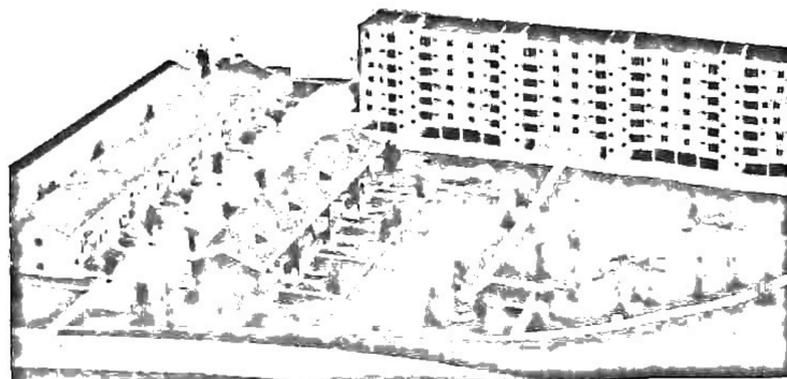
Quando quest'anno si prospettava una nuova annata difficile l'appoggio del Tris Market della città del Santerno ha dato nuova fiducia alla società presieduta dal M.o Gaddoni e che dai fratelli Piattesi trae la forza di questa disciplina tanto radicata nell'animo dello sportivo locale. In riva al Santerno si giocherà quindi quest'anno per il campionato di Serie «C» che si articola in una prima fase con un girone che prevede incontri a Bagnacavallo, Bologna, Faenza, S. Arcangelo e Rovereto Ferrarese. Le prime due classificate passeranno alla fase successiva in girone a 4 squadre e le prime tre potranno poi accedere alla serie «B». Si lotterà con la decisiva volontà di farcela anche perché dietro alla società c'è un ricco vivaio e da quest'anno una ditta, il Tris Market, che con signorilità ha dato una grossa mano a questo sport che ad Imola da anni trova tanto seguito fra i giovani e fra gli sportivi. La squadra si avvale dell'apporto di Casamenti, di Pietro, Sergio, Fulvio Piattesi (una famiglia che ha scelto il tamburello come sport di base, di Dadina, Mazzini e dell'intramontabile Giorgio Piattesi che oltre a, rivestire incarichi direttivi divide la vice presidenza della società con l'ing. Bandini) non disdegna di dare il suo apporto alla squadra. La società, al pari del Faenza, presenta poi una 2.a squadra nel campionato diretta dall'intramontabile Rag. Elio Pagani con una serie di giovani che promettono ottimi risultati per il futuro.



# COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE s.r.l.

Sede legale e Uffici:  
IMOLA - via Sabbatani 14 - Tel. 32.0.28 - 35.4.00

Costituita dalla fusione delle Coop.:  
MURATORI DI IMOLA  
MURATORI DI MORDANO  
MURATORI DI CASTEL S. PIETRO TERME  
COMUNALE EDILIZIA DOZZA  
C.O.B.A.I. IMOLA  
MURATORI DI SESTO IM.



LOTTIZZAZIONE IN IMOLA - VIA MONTANARA ANGOLO VIA PUNTA

### VENDE A:

- IMOLA - Villette bifamiliari con entrata indipendente e giardino privato
- TOSCANELLA - Appartamenti in palazzine a 3 piani
- CASTEL S. PIETRO TERME - Appartamenti in zona collinare



« Mangiari di Lucania e di Romagna »  
Via Castiglione, 16  
Tel. (0542) 91006  
40020 Tossignano (BO)  
Chiusura settimanale LUNEDI'  
Apertura:  
FERIALI 17,00  
FESTIVI 11,00

# vetreria imolese

di A. Bassi e L. Franceschini

CRISTALLI: Temperati per vetrate e box doccia. Isolanti Antiacustici, Antisfondamento e Antiproiettile  
LAVORAZIONE PROPRIA: Cristalli, Specchi, Fortispessori per l'Arredamento e l'Edilizia  
IMOLA - Via XXV Aprile, 17 - Tel. 22403

# 7 giorni dal comprensorio

● Undici milioni di danni sono stati causati da un incendio verificatosi l'altra mattina a Toscanella nello stabilimento della «Dozzafrut» situato in via Emilia 127.

Le fiamme, sviluppatesi per cause in corso di accertamento, hanno distrutto una «Fiat 124» e gravemente danneggiato una «Fiat 127» che si trovavano all'interno del capannone in muratura dove hanno sede gli impianti della ditta.

● Cadendo accidentalmente nella stanza da bagno in casa propria la settantasettenne Teresa Ortolani, abitante a Imola in via Molino Vecchio 25, si è fratturata il femore.

● Momenti di suspense martedì pomeriggio durante l'azione di salvataggio del pescatore bolognese Raffaele Nanni, rimasto su un piccolo isolotto al centro del fiume Santerno nei pressi di Fontanelice per l'improvvisa piena del fiume provocata dall'acqua piovana che i canali collettori e i torrenti affluenti vi hanno riversato dopo le abbondanti piogge a monte. Il canotto con cui i vigili del fuoco cercavano di raggiungere il Nanni (che si era aggrappato a un albero al centro dell'isolotto, sommerso completamente dalle acque limacciose) è rimasto danneggiato e per poco non si è capovolto. Un vigile ha raggiunto allora il robusto albero a cui si era aggrappato il pescatore e, legatovi una doppia corda assicurata a un albero sulla riva prospiciente il vicino paese, ha legato il «prigioniero» con una cinghia di cuoio che, usata a mo' di carrucola, ha permesso di trarlo in salvo.

● Un giovane di Borgo Tossignano, Luigi Bessi di 24 anni, è rimasto gravemente ferito in un incidente motociclistico. In moto era giunto nei pressi della cava del tufo pochi chilometri prima di Imola quando ha perso il controllo della guida. La moto ha sbandato rovesciandosi al centro della strada e il Bassi ha strisciato e ruzzolato sull'asfalto per circa quaranta metri. E' stato trasportato all'ospedale di Imola, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per grave trauma cranico e pluricontusivo, stato commozionale, ferita frontale ed escoriazioni multiple.

● Sbandando mentre si allontanava da casa in bicicletta il quarantatreenne Umberto Cosa, abitante a Imola in via Tozzoni 6, è caduto battendo prima il volto poi la nuca, restando esanime e sanguinante. E' stato trasportato all'ospedale.

● L'ottantenne Pio Baroncini, a-

bitante a Imola, scivolando sul pavimento in casa propria è caduto fratturandosi il femore sinistro.

● Cadendo in casa il diciassettenne Mauro Mongardi, abitante a Imola, si è fratturato una mano.

● Ospite della casa di riposo di Imola, l'ottantasettenne Gasperina Salomoni è caduta fratturandosi un avambraccio.

● Restando impigliato sotto una pressa con la mano destra, durante il lavoro in una fornace del luogo, il venticinquenne Serse Barbieri, domiciliato ad Imola in via Montebattaglia 5, ha riportato l'amputazione traumatica del dito indice.

● Un'auto con quattro persone a bordo, una famiglia bolognese, per non avere rispettato uno stop, all'incrocio delle vie Amendola e Marconi a Imola, è finita contro la fiancata di un camion. Tutte e quattro le persone hanno riportato gravi ferite.

● Mentre era a scuola è caduta le tredicenne Anna Meante, domiciliata a Imola, e si è fratturata un omero.

● Il coltivatore diretto Luciano Buscaroli, di anni 48, abitante a Sesto Imolese, ha urtato contro una fresa in movimento producendosi una frattura al piede destro.

● Tiziano Martelli di 5 anni, abitante a Imola, è caduto dalla bicicletta producendosi un trauma chiuso addominale.

● Mentre giocava nei pressi di casa è caduta Daniela Jamundo di 11 anni abitante a Dozza e si è fratturata un polso.

● E' morta l'altra sera al Bellaria, dove era ricoverata dall'8 aprile scorso, la diciannovenne Angela Di Nardo, abitante a Toscanella di Dozza in via Grandi 23. La giovane era a bordo di una macchina che fu tamponata sulla via Emilia, all'incrocio con la via Primo Maggio, da un bus di linea.

● Mentre percorreva in auto una

strada di campagna, il cinquantaduenne Pierino Mingotti, abitante a Imola, in una curva ha perso il controllo della guida finendo in un fosso laterale. Il Mingotti si è procurato un trauma chiuso addominale e contusioni varie.

## Anniversario



Nel 2.º anniversario della morte della carissima LINA SIMEONI in MARTIGNANI, il marito Romano e il figlio Jader la ricordano con immutato affetto.

## Ringraziamento

La moglie Augusta e le figlie Pierina e Loredana, i generi Pietro e Guido, la nipotina Morena, ringraziano per la partecipazione al loro dolore per la perdita improvvisa del loro caro BERTOZZI GETULIO.

## Gli amici de La Lotta

Riporto L. 867.000

Sezione PSI Ponticelli » 50.000

I figli Iride, Tecla, Mario, Luigi, la nipote Giuliana e famiglie, in memoria della cara Teresa Ronchi » 30.000

Andrea e Lucia Baruzzi, in memoria di Teresa Ronchi » 2.000

Edera Balducci, in memoria di Teresa Ronchi » 2.000

Luisa e Enrico Cavini, in memoria di Teresa Ronchi » 5.000

Romano e Jader Martignani, nel 2.º anniversario della cara Lina Simeoni » 10.000

Mirella Martinelli, in memoria di Teresa Ronchi » 3.000

Arduino Capra unitamente alla moglie Anna e alla figlia Carla, in memoria della cara mamma Teresa » L. 20.000

Chiara e Gildo Fabbri in memoria della cara Teresa Ronchi, vedova Capra » 3.000

A riportare L. 992.000

per i  
vostri  
giardini



RIVOLGETEVI A:

**Regoli Natale**  
vivai



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a  
Tel. 51474  
40027 MORDANO (Bo)

CINEMA  
**ASTORIA**

Tel. 31238  
IMOLA - VIA BARUZZI N. 5



Quartiere Pedagna Ovest

Prosegue «PIRANA»

Viet. min. 14 anni

Dal 5-5

«ARRIVA UN CAVALIERE»  
LIBERO E SELVAGGIO»  
con JANE FONDA  
Visibile a tutti

Parcheggio per 1000 auto  
950 posti comodi a sedere  
Bar interno

E' permesso fumare

LA LOTTA  
Direttore Responsabile  
Carlo Maria BADINI  
Collettivo di Redazione  
Carlo Bacchilega  
Gabriella Brusca  
Giacomo Buganò  
Marie Rosa Dalprato  
Attilia Ferretti  
Marina Glombi  
Pino Landi

Redazione e Amministrazione  
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 34959  
Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2396 del 23-10-1954  
Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II  
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1979

**ONORANZE FUNEBRI**  
**CAV. RICCI COSTANZI**

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.  
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.  
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.1.83 - 95.898  
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.824

“le CALANDRE”

complesso residenziale

Lido Adriano  
viale Parini  
(Ravenna)

MARE CIELO

Per informazioni rivolgersi a:  
Ufficio vendite C.M.C.  
Via trieste, 76  
48100 Ravenna  
tel. (0544) 421209

In cantiere:  
venerdì e sabato  
dalle ore 14.00  
alle ore 18.00

Alla distanza giusta dal mare  
Appartamenti in condominio

Piscina

Area giochi

Verde pubblico

Verde privato

Parcheggi

Posti macchina coperti

Custode

Vantaggiose condizioni  
di pagamento

